

CARTA DI CREDITO

Che cos'è

La carta di credito è uno strumento di pagamento, attraverso il quale è possibile acquistare beni e servizi e prelevare somme di denaro in maniera semplice e rapida presso sportelli bancomat e bancari, situati in tutto il mondo.

E' un mezzo veloce e sicuro che evita l'utilizzo di contante o di titoli di credito, più esposti a problemi di sicurezza in termini di trasporto, custodia ed eventuale smarrimento o furto.

In genere, perché sia emessa una carta di credito, è necessario che esista un rapporto di credito tra cliente e banca, sul quale quest'ultima possa addebitare le spese effettuate con la carta stessa. Il limite di operazioni effettuabili dipende dal "plafond" accordato dalla banca, cioè la somma che la banca permette al cliente di utilizzare con la carta di credito. Esistono anche le carte "illimitate", per le quali non è fissato un tetto massimo di utilizzo. E' consigliabile, in ogni caso, di tenere sotto controllo le spese che si effettuano con carta, per evitare di sconfinare oltre la disponibilità di somme presenti sul conto e di dover quindi corrispondere ulteriori somme alla banca.

La caratteristica tipica della carta di credito è che, a differenza ad esempio del bancomat, l'addebito delle spese, in linea generale – salvo la previsione nel contratto di condizioni diverse –, non avviene al momento dell'acquisto, ma è posticipato.



E' possibile prevedere anche il c.d. "anticipo contante", ossia la possibilità di prelevare contante con la carta di credito, addebitando il prelievo successivamente come avviene con la transazione con carta per l'acquisto.

Il suo utilizzo, in genere, non prevede la digitazione di un pin, ed è personale, in quanto può essere utilizzata solo dal titolare che firma, ad ogni operazione, la ricevuta degli acquisti riconsegnata al venditore o fornitore del servizio.

Il resoconto dell'utilizzo della carta di credito, nonché la verifica delle spese e degli eventuali costi applicati dalla banca, può essere controllato attraverso "l'estratto conto", inviato in formato cartaceo direttamente al consumatore, o consultabile su internet se previsto dal contratto.

Gli emittenti e gli intermediari che distribuiscono carte di pagamento devono indicare i costi di adesione, il tasso di interesse nominale (TAN) ed effettivo (TAEG) applicato ai pagamenti rateali, il tasso di cambio per le operazioni in valuta, le commissioni richieste per l'anticipo di contante, quelle per le operazioni svolte tramite apparecchiature elettroniche, quella massima applicabile dagli esercizi commerciali convenzionati, le spese per l'invio dell'estratto conto e i giorni di valuta per gli addebiti sugli estratti conto. Inoltre, le banche e gli altri emittenti finanziari hanno l'obbligo di pubblicizzare, nei propri locali aperti al pubblico, le condizioni per il rilascio e l'utilizzo dei propri prodotti e di quelli commercializzati per conto di terzi.

E' importante tenere ben presente che ogni carta di credito ha dei costi precisi, che possono variare a seconda dei servizi aggiuntivi offerti e delle modalità e dei



luoghi in cui si utilizza (ad es., è bene verificare le condizioni di utilizzo della carta all'estero).

Oltre all'aspetto del prudente utilizzo della carta di credito e del controllo sui costi ad essa connessi, va sottolineata l'importanza di agire nella maniera più corretta possibile nel caso di smarrimenti, furti o prelievi fraudolenti ad opera di terzi.

Cosa fare

Per evitare prelievi fraudolenti, in caso di smarrimento o furto della carta, si deve immediatamente bloccare la carta, contattando l'apposito numero verde indicato sulla documentazioni ricevuta al momento del rilascio della stessa. Se la carta smarrita o sottratta prevede molteplici funzioni (ad es., carta di credito e bancomat), bisogna avvisare immediatamente l'operatore, dal momento che potrebbe essere necessario chiamare più numeri verdi, ciascuno competente per i singoli servizi.

Per il blocco della carta dall'estero non è possibile utilizzare il numero verde, per cui prima di partire è importante recarsi presso la banca o l'emittente e chiedere il numero da chiamare in caso di smarrimento, sottrazione o anche solo per informazioni. Alcuni emittenti hanno numeri diversi a seconda del continente da cui si deve effettuare la chiamata.

Nel momento della comunicazione è importante farsi rilasciare il numero di blocco della carta e l'orario in cui è avvenuto.



In caso di furto o sottrazione è importante effettuare immediatamente anche la denuncia alle autorità locali, salvo poi reiterare la denuncia stessa una volta rientrati in Italia.

La denuncia deve essere inviata alla banca che ha emesso la carta, unitamente alla richiesta di restituzione somme sottratte illecitamente a causa della truffa. Nel caso di uso fraudolento, il contratto può prevedere che al cliente che non abbia effettuato la comunicazione del furto/smarrimento possono essere addebitati al massimo 150 euro. Se invece l'uso fraudolento è successivo alla comunicazione del titolare, non è prevista alcuna spesa.

A chi rivolgersi

In caso di controversie il possessore della carta può ricorrere all'Ufficio Reclami, istituito presso tutte le banche, e successivamente all'Arbitro Bancario Finanziario. In caso di mancata risoluzione della controversia, il titolare della carta può rivolgersi all'autorità giudiziaria.

La banca è tenuta a fornire tutte le informazioni relative al funzionamento dell'Arbitro Bancario Finanziario, ed in ogni caso in Filiale è presente una Guida che ne spiega caratteristiche e modalità di funzionamento.

In caso di dubbi o di mancato riconoscimento dei propri diritti, è possibile rivolgersi alle sedi territoriali di [Adiconsum](#), (alla voce "[Dove siamo](#)"), per usufruire del servizio di consulenza e assistenza individuale.